

Noto. Ozi sier Antonio Loredam, fo provedador al sal, *quondam* sier Francesco, andava podestà et capitano a Treviso, et il burchio era a la riva, et si amaloe di febre et ozi morite, *nullo condito testamento etc.*

*Item*, sier Nicolò Michiel, procurator, e li altri, hanno li soi presoni in Ferara, fonno in colegio, a dir aver aviso, che a Ferara, suo fiol, sier Mafio, e sier Francesco Bom, era camerlengo, et li altri presoni zentilhomeni, el ducha li haveano fati meter in fondi di torre; et perhò rechiedeano una letera a li oratori in corte, dicesse al papa, li piaqui remandar di qui Maxino dal Forno, che li fo mandato, perchè 'l papa el voleva examinar *etc.* Et cussi fo ordinà la letera.

Da poi disnar fo pregadi. Et leto molte lettere *etc.*

Fo consejo di X con la zonta, et fo aperto al pregadi certo aviso dil consejo di X, zercha il marchexe di Mantoa *etc.* Et pregadi stete suso fin hore 4 di note, secretissimo: *nescio quid actum.*

263. Noto. In questa sera fo chavà la cheba zoso dil campaniel, qual era granda, et la vidi; e chi era dentro fuzite, et alcuna provisiom nè taja fu data.

A dì 24. La matina. In colegio. Introe el colateral zeneral, venuto per stafeta di Figaruol, con li cai di X; et referi alcune cosse, credo zercha il marchexe di Mantoa, e ste' assai dentro.

*Dil Capello, provedador, date a Figaruol, eri.* Come passerà Po; et il marchexe è a Sermene. E altri avisi, *ut in litteris.* Et lecte dite lettere in colegio, fo terminato di mandar uno zentilhomo nostro de qui fino dal dito marchexe, a solicitar el vadi. Et sier Francesco Capello, el cavalier, executor, si ofersse andar via ozi; et cussi, senza altro, per colegio fo expedito l'andasse fino dal prefato marchexe, a solicitarlo el vadi sopra le zente nostre in ajuto dil papa; et usi ogni solitudine *etc.* El qual sier Francesco Capello vene zoso di colegio, et ozi montò im bareha per Padoa.

*Di corte, di oratori, vene lettere, di 21, a nona, venute per mar. Et fo dito esser bone lettere, adeo la terra respirò alquanto, et vene duplichate lettere.* Et fo dito, che 'l papa havea repudiato il signor Alberto da Carpi, qual havia voluto far trieva per uno mexe; et il papa è costante contra francesi; et che 'l cardinal regino et Ragona cavalcavano per Bologna, e il populo era ben disposto per il papa; et Fabricio Colona aspectava le sue zente zonzesseno, et voleno far *etc.* contra francesi; sì chome il tutto, e più, se intese per lettere dil Lipomano, *ut patet.*

Da poi disnar fo pregadi. Et, poi leto molte lettere,

Fu posto, per li savij, che si potesseno meter ancora ori e arzenti in zecha, in termine di zorni 8, a ducati 6, grossi 12, la marcha, e li ori, *ut ante*, da poter scontar in le angarie verano *etc.*, *ut in parte.* La qual sarà posta qui avanti.

Fu posto, per li 5 savij ai ordeni, le galie di viazi, Baruto et Alexandria, *videlicet* 3 per muda, con dar a le galie di Alexandria certi donni, *ut patet incantu.* Sier Alvise di Prioli, savio a terra ferma, messe do galie a Baruto et 3 in Alexandria, et a quelli di Alexandria sia dato la Romania bassa et alta, come era la mia opinion. Et parlò per la sua opinion sier Marco Bolani, savio dil consejo, qual vol indusiar; li rispose sier Domenego Pizamano, savio ai ordeni. Parlò sier Andrea Trivixan, el cavalier, savio a terra ferma, vol indusiar; li rispose sier Alvise Capello, savio ai ordeni. Parlò poi sier Luca Trun, savio a terra ferma, vol indusiar; poi sier Antonio Grimani, savio dil consejo, el qual intrò, con sier Alvise da Molin, in la parte di savij ai ordeni; et il Bolani, Trun e Trivixan messeno indusiar a luni. Andò le parte: il Prioli, e il resto di savij, intrò in la parte di le galie, con il resto; 77 di savij, 83 de l'indusia. Et fu questa presa.

Fu posto, per li diti, una letera al provedador Capello, *ut in ea.* Presa.

Fu posto, per li diti, una letera al marchexe di Mantoa, voi andar, in questo consiste il tutto *etc.*, *ut in ea.* Presa; et 0 fu.

Fo chiamà a banco a banco, per tuor im prestedo da tutti, a scontar in le so angarie *etc.* Il principe prestò ducati 300; sier Francesco Foscari, el cavalier, ducati 500; et il resto, *ita* che trovono zercha ducati 9000. Ma molti veneno zoso per non imprestar.

Fu posto aduncha, in questo pregadi, tuor im 264 prestedo a banco a banco; et quelli impresterano, possino scontar con la  $\frac{1}{2}$  dil pro' dil monte nuovo di marzo, e con il 4.º di la tansa a restituir, e mezi fiti, e possi comprar stabeli de li debitori sopra l'incanto. Ave 18 di no, 127 di la parte.

Fu posto, per li diti, che quelli meterano arzenti in zecha, in termine zorni 8, a ducati 6, grossi 12, la marcha, a liga, possino scontar in le sue angarie et di altri, et *etiam* comprar stabeli sopra li incanti *etc.* Et fu presa, sì come ho fato nota di sopra.

Fu posto, per li diti, che li debitori di le decime 5 et 6, e di la tansa e meza tansa al monte novissimo, debino pagar in termine zorni 8; i qual pasadi,